

Farmaci scaduti

Si possono manifestare conseguenze spiacevoli in seguito all'assunzione di farmaci che hanno superato la data di scadenza?

LA DATA DI SCADENZA

La data di scadenza riportata sulla confezione si basa sulla stabilità del farmaco nel suo contenitore originario chiuso. La data non significa necessariamente che il farmaco non sia più stabile trascorso un periodo più lungo; significa soltanto che, osservazioni compiute in tempo reale o estrapolazioni da studi di degradazione accelerata, indicano che il farmaco sarà ancora stabile alla data indicata.

La data di scadenza per i farmaci nuovi è generalmente a distanza di due anni dalla data di produzione. Con l'accumularsi di osservazioni in tempo reale sulla loro stabilità, la data di scadenza può essere estesa fino a cinque anni dalla data di fabbricazione.

Una volta che il contenitore venga aperto per l'uso, la data di scadenza riportata su di esso non è più valida. Negli Stati Uniti, i farmacisti che dispensano farmaci in piccola quantità da un contenitore originale, generalmente lo etichettano con una data di scadenza di un anno dal momento dell'inizio della vendita.

STABILITÀ

Non conoscendo le condizioni di conservazione è difficile prevedere la durata di vita dei farmaci conservati su scaffali. Si stima che la maggior parte delle compresse o delle capsule conservate in condizioni ragionevoli in contenitori chiusi conservino almeno il 70-80% della loro potenza per 10 anni o più.

Le eccezioni comprendono la nitroglicerina e la paraldeide, che perdono potenza dopo poche ore di esposizione alla luce e all'aria. La conservazione in condizioni di umidità elevata interferisce con le proprietà di dissoluzione di alcune formulazioni orali. Le compresse di carbamazepina (*Tegretol*®-Ciba Geigy), per esempio, se conservate in condizioni di umidità non sono state in grado di dissolversi e sono state associate a inefficacia clinica.

SICUREZZA

L'unica segnalazione di tossicità nell'uomo che può essere stata causata dalla degradazione chimica o fisica di un prodotto farmaceutico è un caso di danno tubulare renale che è stato associato all'uso di tetraciclina degradata.

CONCLUSIONI

È improbabile che i farmaci scaduti possano essere dannosi. Essi mantengono la loro potenza in proporzione variabile a seconda del farmaco e delle condizioni di conservazione, particolarmente dell'umidità. Sebbene manchino dati pubblicati, la maggior parte dei farmaci conservati in condizioni ragionevoli conservano almeno il 70-80% della loro potenza per almeno uno-due anni dalla data di scadenza, anche se la confezione è stata aperta.